

Del resto io posso affermare che nelle campagne e nei paesi da me frequentati la questione del sale non si è mai agitata perchè l'aumento non si è inteso. (*Rumori vivissimi — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Questa è la verità!

Presidente. Questo non è fatto personale, onorevole Fusco. (*Rumori*).

Fusco. Per parte mia ho la coscienza di agire nell'interesse del paese votando la proposta ministeriale!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cremonesi per una dichiarazione.

Cremonesi. Dopo la dichiarazione fatta dall'onorevole Compans, io e gli altri firmatari dell'emendamento siamo obbligati a fare la seguente dichiarazione. Tutto ciò che ha detto l'onorevole Compans era vero fino a ieri l'altro (*Viva ilarità — Commenti vivaci*), perchè i firmatari dell'emendamento contro l'aumento de' sale sono quegli stessi, che firmarono l'emendamento a favore dell'aumento del dazio sul grano fino a 9 lire...

Una voce. E poi non lo votarono!

Cremonesi. ...col quale aumento davano all'erario la possibilità di ottenere quel tanto che si sarebbe perduto con l'abbandono del dazio sul sale.

Le due cose erano tra loro connesse. Ora, dopo la votazione avvenuta ieri l'altro, per la quale questa compensazione non può più avvenire, i firmatari dell'ordine del giorno, considerato che le esigenze dell'erario e del bilancio nazionale sono superiori a qualunque altro interesse, (*Bravo!*) confidando che le condizioni del bilancio possono abbastanza presto diventare migliori, e tali da permettere quelle diminuzioni che si desiderano, hanno dichiarato di non insistere nell'ordine del giorno. (*Rumori — Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Donati per dichiarare il suo voto. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Donati. Siatemi cortesi! Pensate che questa mia dichiarazione di un minuto vi ha risparmiato un discorso. Dichiaro che nelle presenti necessità, avendo fiducia negli uomini che stanno al Governo... (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

Egredi colleghi! Ci vuole più coraggio a votare in favore che contro! (*Benissimo!*)

Dichiaro dunque che voterò la proposta del Governo. Faccio questa dichiarazione...

Aggio. Per essere rieletto!

Donati. Ella voterà per essere rieletto; a me non si può certamente dir questo! La mia franchezza e la mia sincerità sono troppo note! (*Bene! Bravo! — Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

Presidente. Onorevole Donati, non si rivolga ai suoi colleghi! Non raccolga le interruzioni!

Donati. Faccio questa dichiarazione perchè so fin d'ora che coloro, i quali voteranno il lieve aumento del sale, saranno segnati a dito in un avvenire più o meno lontano come poco amici, o come avversari delle classi popolari. Ebbene, io voglio che da questi banchi sorga una voce a protestare contro questa possibile accusa. (*Nuovi rumori vivissimi all'estrema sinistra*). Ora le condizioni del bilancio s'impongono; ma quando il Governo, appena saremo usciti dalle odierne strettezze, presenterà dei provvedimenti equi e, diciamo pur la parola, più democratici, mi avrà sempre fedele seguace. (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra — Benissimo! al centro. — Approvazioni*).

Presidente. Facciano silenzio! Non c'è più dignità! Non è più un'Assemblea questa!

L'onorevole Canzi ha facoltà di parlare. (*Rumori vivissimi*).

Facciano silenzio!

Canzi. Egredi colleghi, io confesso di essere meno coraggioso dell'onorevole Donati. (*Bravo!*)

Da parecchio tempo io mi era fisso in capo, come un chiodo, il pensiero di votare qualunque provvedimento fino a quando si fosse rinforzato di un centinaio di milioni l'erario dello Stato, ed era disposto a votare anche questo amarissimo aumento di tassa. (*Interruzioni e rumori*).

Se non che voi avete rotto l'equilibrio delle vostre proposte. Non me ne lagno, ma occorre ristabilirlo, respingendo l'aumento sul sale; se io votassi in favore parrebbero non poter tornare a casa a fronte alta! (*Rumori*).

Voi non potete pretendere che io violenti la mia coscienza votando contro le mie idee, che ho manifestato anche l'altro giorno a proposito del dazio sui cereali.

In questo momento non posso a meno di ricordare quello che, il giorno prima delle elezioni, mi diceva un contadino di Gorla Maggiore... (*Rumori — Segni d'impazienza*). ...Lasciatemelo dire!

Voci. Sentiamo! sentiamo!